



La prevenzione quaternaria: Wonca Italia ne parla in un Convegno a Lecce

Patrizia Elli

Pediatra, Milano

Al Congresso di Wonca (The World Organization of National Colleges, Academies and Academic Associations of General Practitioners/Family Physicians) di Rio de Janeiro del 2016 si è costituito uno Special Interest Group sulla prevenzione quaternaria che ha prodotto un proclama per sollecitare la discussione sull'argomento e indicare i campi in cui intende operare (per il testo completo vedi link su www.coordinaementowoncaitalia.it). Viene definita prevenzione quaternaria "l'azione presa per proteggere le persone/pazienti da interventi medici che provocano più danni che benefici con l'obiettivo di ridurre la sovramedicalizzazione (sovradiagnosi e sovratratamento) e il danno iatrogeno". Nel proclama si legge inoltre: "Lavorare secondo la prevenzione quaternaria significa preoccuparsi delle condizioni di lavoro di chi fornisce la prestazione. Implica inoltre una buona performance nella consultazione medica. Gli strumenti utilizzati durante la visita medica e la creazione di un buon rapporto medico-paziente sono componenti indispensabili di una attenta assistenza secondo la prevenzione quaternaria."

Il Convegno

In sintonia con quanto auspicato nel proclama di Rio de Janeiro, Wonca Italia (Coordinamento Italiano delle Società Scientifiche affiliate al WONCA) ha organizzato il Convegno che si è svolto a Lecce il 29-30/09/2017 dal titolo "Prevenire l'eccesso di cure con l'ascolto e la condivisione – Sovramedicalizzazione e prevenzione quaternaria." Il Convegno non aveva sponsor ed è stato reso possibile anche grazie al generoso contributo dell'ASL di Lecce.

La prevenzione quaternaria è un argomento di estrema attualità e interesse per i medici in generale e per i medici delle cure primarie in particolare in quanto prescrittori spesso oggetto di pressioni sia da parte dei pazienti che dell'industria.

Ha aperto il Convegno Ernesto Mola, presidente di Wonca Italia, che ha illustrato il rationale delle giornate e ha sottolineato il ruolo di advocacy del medico di famiglia. Ha inoltre richiamato l'attenzione sulle re-

sponsabilità dell'industria nell'incrementare l'uso inappropriato di test e terapie e l'importanza che quindi deve avere l'impostazione culturale della formazione delle nuove generazioni affinché acquisiscano consapevolezza del problema.

Marc Jamouille, cui si deve la definizione di prevenzione quaternaria, ha ripreso i concetti di prevenzione primaria, secondaria e terziaria mettendo in relazione la presenza o meno di malattia dal punto di vista del medico e del paziente nelle tre situazioni, riportando ancora una volta l'attenzione sui valori, le paure e le speranze dei pazienti e ricordando che la prevenzione quaternaria è anche un concetto che riguarda la collettività, quindi politico.

I risultati, riferiti da Paolo Longoni, di una indagine condotta tra i medici italiani, cui hanno partecipato anche i pediatri ACP, confermano che la percezione e la conoscenza del problema sono scarse e dunque la necessità di una maggiore divulgazione dell'argomento.

Oltre che nella fase di realizzazione del Convegno, ACP era presente nella prima giornata con Anna Maria Falasconi (che ha riportato sia il percorso di Choosing Wisely che il contributo di ACP all'omonimo progetto italiano promosso da Slow Medicine) e con Patrizia Elli che ha illustrato l'utilità di uno strumento come la Medicina Narrativa nella realizzazione della prevenzione quaternaria nei termini intesi da M. Jamouille e colleghi.

La presenza di ACP si inserisce in un rapporto di collaborazione con Wonca, iniziato nel 2005 in occasione dell'organizzazione del Congresso di Wonca Europe, e proseguito in Wonca Italia con progetti che riguardano il passaggio in cura dal PdF al MMG, il rischio radiologico, la partecipazione a Convegni e Workshop, il contributo a survey sui bisogni formativi circa la prevenzione quaternaria e il rischio radiologico. Numerosi i relatori stranieri che hanno affrontato l'argomento da diverse angolazioni: Anna Stavdal, presidente di Wonca Europa, ha analizzato i rischi dell'intervento medico e le cause della sovramedicalizzazione dopo aver presentato la struttura di Wonca Europa e i suoi obiettivi;

Johann Agust Sigursson, general practitioner in Islanda, ha presentato la Nordic position paper; Maria Rosaria Perez, rappresentante OMS, ha affrontato il problema della iperprescrizione degli esami radiologici.

Sono state riportate le evidenze di sovramedicalizzazione per alcune situazioni cliniche fonte di consultazioni frequenti nell'ambulatorio del medico di famiglia: il carcinoma tiroideo, il tumore della mammella, il tumore della prostata, la meniscectomia, il melanoma. La similitudine delle problematiche di gestione di politerapie dei nostri pazienti pediatrici con disabilità grave con quelle dei pazienti anziani rende particolarmente interessante l'esperimento condotto in Friuli e riportato da Rosario Falanga circa la possibilità di ridurre la politerapia (deprescribing) nell'anziano. Considerata l'influenza dei media sulla ipermedicalizzazione, non poteva mancare il contributo di un giornalista scientifico, Roberto Satolli, che, parlando di disease mongering, ha presentato alcuni scenari come l'impennata di dipendenze da oppiacei per eccessivo uso di antidolorifici evidenziata negli Stati Uniti, ma che verosimilmente potrebbe a breve riguardare anche noi.

Da segnalare anche una folta rappresentanza di giovani medici del Movimento Giotto che, oltre ad aver dedicato all'argomento un workshop il giorno precedente l'inizio del Convegno, ha affrontato il problema dei bisogni formativi dei giovani medici: argomento che ovviamente non si è esaurito nella relazione presentata ma che prevede ulteriori incontri già prefissati. Piacevoli e stimolanti le presentazioni dei pazienti simulati da parte di Fabrizio Valcanover e Norma Sartori, focalizzati su problematiche ambulatoriali a rischio di ipermedicalizzazione.

Il Convegno si è concluso con una tavola rotonda che ha discusso il progetto riguardante la produzione di una position paper sulla sovramedicalizzazione che dovrebbe diventare un nuovo standard per Wonca Europa e per le cure primarie.

✉ patriel52@gmail.com